

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Cari colleghi,

come già avete avuto modo di leggere nella sezione Enti Locali del quotidiano "ItaliaOggi", inviatovi venerdì 29 gennaio scorso, l'ANPCI nella Conferenza Stampa tenutasi a Roma giovedì 28 gennaio scorso ha illustrato le iniziative da intraprendere per scongiurare l'ennesimo attacco alle nostre virtuose istituzioni. Una sciagurata proposta di legge, la 3420 che alleghiamo, sottoscritta da 20 deputati PD (primo firmatario On. Lodolini), senza mezzi termini ed in modo chiaro all'art. 1 stabilisce che: **"Un comune non può avere una popolazione inferiore a 5000 abitanti"**. Proposta di soli tre miseri articoli che, con un colpo di mano, cambia di netto la geografia e la storia millenaria del nostro Paese sostituendosi e sottraendosi alla volontà dei cittadini. Un duro colpo non solo alla democrazia diretta e rappresentativa, ma anche all'autodeterminazione di chi governa, all'identità ed all'orgoglio di appartenenza che ogni cittadino, ogni sindaco custodisce gelosamente nel proprio cuore. La cosa interessante è che mentre da un lato il governo concede una proroga di un anno in quanto l'associazionismo, così come concepito dalla Delrio, non ha dato buoni risultati, mentre l'Anci stessa "pare" venire in certo qual modo verso le nostre posizioni parlando di "maggiore autonomia" ai comuni, dall'altro 20 deputati sottoscrivono una proposta di legge che impone tout-court le **FUSIONI OBBLIGATORIE**. Pare un modo d'agire quanto mai contraddittorio, n'est pas? E' possibile che il Presidente del Consiglio non ne fosse a conoscenza quando i firmatari sono tutti deputati del Pd? E' possibile che il Presidente dell' **Anci** non ne fosse a conoscenza dal momento in cui una firmataria della proposta, l'On. **Daniela Sbrollini**, è una **funzionaria Anci Veneto**? Una cosa è certa: **Non possiamo rimanere inermi e continuare a subire. Ecco dunque le iniziative a livello locali** che si propongono:

- 1)-bandiera bianca sul Municipio;
- 2)-bandiere bianche, o quant'altro purché bianco, sui luoghi pubblici e privati, invitando i cittadini a partecipare;
- 3)-tappezzare il paese con il manifesto allegato che ognuno può adeguare senza stravolgerne il messaggio;
- 4)-assemblee pubbliche, consigli comunali aperti.

Punti 1 e 2: bandiera bianca non come segno di resa, ma **come spazio libero; pagina bianca** per resettare tutto e **riscrivere** democraticamente un **PATTO con, e per, i PICCOLI COMUNI** che vada nella direzione dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità nel **RISPETTO DELL'AUTONOMIA E DELLA DEMOCRAZIA**.

Punto 4: Assemblee, Consigli comunali aperti per informare i nostri cittadini su quanto ci viene imposto: dalle fusioni obbligatorie ai tagli ai trasferimenti, alla Cuc, al blocco del personale, ai limiti per l'assunzione muti, all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, al saldo di competenza, alle fusioni obbligatorie, alle difficoltà amministrative, alla venir meno della democrazia: vedi la farsa del nuovo senato ecc.. **Per dire** loro che **insieme** dobbiamo difendere la nostra capacità organizzativa, gestionale e decisionale (come prevede la Costituzione) nel rispetto assoluto della volontà del cittadino che deve potersi esprimere attraverso il voto, attraverso i referendum per i quali, però, deve essere previsto il quorum. Queste **iniziative avranno inizio a partire dal mese di marzo e dureranno fino alla vigilia del referendum sulla riforma costituzionale per il quale i cittadini sono chiamati ad esprimersi**.

Marsaglia, 20.01.2016

La Presidente
Franca Biglio